

prestazione d'opera si segnaleranno per le loro sollecitazioni zelanti».

Dopo ciò io spero che gli onorevoli interroganti vorranno dichiararsi sodisfatti non potendosi, a mio avviso attendere dal Ministero di agricoltura un'azione più attiva di quella che si sta esplicando.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Capece-Minutolo, per dichiarare se sia, o no, sodisfatto.

CAPECE - MINUTOLO. A nome pure degli onorevoli colleghi i quali hanno voluto firmare questa mia interrogazione, ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio della cortesia con la quale egli ha voluto rispondermi. Sono però dolente di dover dire che, da poco tempo in qua, come lo stesso onorevole sottosegretario di Stato ha potuto accertare, i reclami che pervengono a noi deputati, rappresentanti di città o di paesi di mare, sono sensibilmente aumentati; il che significa che sono anche aumentati gli individui che abusivamente pescano. È strano dover rilevare che, mentre l'anno scorso il Ministero di agricoltura, industria e commercio si interessava vivamente perchè l'industria della pesca migliorasse e faceva votare alcuni articoli aggiuntivi alla legge del 1887, concedendo perfino al porto di Venezia la nave *Scilla* appunto a questo scopo, ora esso non faccia tutto quello che potrebbe e dovrebbe per impedire energicamente la pesca con la dinamite e con le reti a strascico, visto che le circolari non servono a nulla o quasi a nulla, e che ai funzionari incaricati della sorveglianza mancano i mezzi di eseguire gli ordini che ricevono.

Supponiamo che un agente della forza pubblica, carabiniere, guardia di pubblica sicurezza o guardia di finanza, veda salpare dalla riva una barca montata da parecchi individui che vogliono andare a pescare con la dinamite; e come può quell'agente opporsi, a meno di gettarsi in mare, a tali intenzioni?

È necessario quindi fare ciò a cui accennava lo stesso onorevole sottosegretario di Stato; vale a dire mettere a servizio delle autorità marittime e di pubblica sicurezza alcune torpediniere della regia marina, appunto come si fa sui laghi, a Venezia, ed in altri luoghi, usufruendo del materiale dichiarato fuori d'uso.

Io richiamo dunque nuovamente l'attenzione del Ministero circa questo stato di cose; tanto più che io parlo a nome di la-

voratori infelicissimi i quali non hanno nè leghe di resistenza, nè associazioni di mutuo soccorso, nè società cooperative, e che domandano al Governo solamente la tutela dei propri diritti.

Io sono sicuro che noi, di comune accordo col Governo, faremo rispettare questi diritti e che, agendo a questo modo, avremo compiuto serenamente il nostro dovere. (*Benissimo! Bravo!*)

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Santini al ministro guardasigilli «sulla mancata osservanza dell'articolo 49 della legge sulla stampa da parte del procuratore del Re in Venezia nei riguardi del n. 38, 17 settembre 1904 del giornale socialista *Il Secolo Nuovo*.

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

FACTA, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Io debbo fare all'onorevole Santini una dichiarazione molto esplicita: ed è che non posso a meno di deplorare che, per una inavvertenza, sia avvenuto il fatto che costituisce l'oggetto della sua interrogazione.

La magistratura sa che si deve il massimo ossequio alla libertà di discussione, nessuno riguardo meritano nè la licenza, nè l'oltraggio: quindi io sono certo che la magistratura stessa vorrà in avvenire badare esattissimamente e chiarissimamente alla esecuzione di questo principio che è appunto il fondamento di ogni libertà; e spero che dopo queste dichiarazioni l'onorevole Santini vorrà dirsi sodisfatto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

SANTINI. Io comprendo, e me ne rendo agevolmente ragione, non soltanto il riserbo, ma il silenzio eloquente del carissimo mio amico, onorevole Facta, della cui breve, ma netta, risposta, per quanto concerne l'azione del Governo, mi onoro di dichiararmi completamente sodisfatto.

Senonchè, poichè a me spetta la facoltà di parlare, consentirà l'onorevole Facta che io affermi come molto volentieri mi sarei sottratto allo sgradito compito di portare siffatta interrogazione innanzi la Camera, se non avessi all'uopo contratto degli impegni, non dirò con amici, che, nella loro benevola cortesia, mi avrebbero dispensato anche dal mantenerla, ma con la coscienza mia, con la quale mi rifiuto transigere come non vi ho mai transatto.